

## Lucciole per lanterne?

Secondo incontro animatori – Trento, 12.01.2009

Prender lucciole per lanterne... si è soliti dire quando prendiamo una cosa per un'altra, quando confondiamo le parti, quando non sappiamo più leggere con chiarezza la realtà delle persone e delle situazioni. Per evitare questo pericolo, nella seconda giornata per Animatori Missionari svoltasi a Trento presso i Padri Comboniani, ci siamo interrogati sul nostro **ruolo**. Sembrava infatti importante, dopo aver riflettuto nel primo incontro sulla vocazione dei gruppi missionari, confrontarsi sulla peculiarità del nostro ruolo oggi e in vista del futuro.

La *preghiera iniziale* (secondo la traccia di Comunione e Missione di gennaio) ha portato ad una riflessione sul **rapporto della missione con la cultura**, sia con quella laica e secolarizzata della nostra società occidentale, sia con le altre millenarie culture presenti nel mondo. Partendo dall'esperienza di Paolo nella multiculturalità e dotta Atene, ci siamo interrogati sul rapporto tra il cristianesimo e la cultura odierna cercando di scorgere le nuove e positive esperienze che emergono pur nelle difficoltà dell'annuncio e della comprensione. L'incontro tra Paolo e la gente di Corinto, città commerciale e crocevia di popoli, invece ci ha messo di fronte alla realtà del Vangelo in **rapporto al mondo economico e alle sue leggi**.

Nei *lavori di gruppo* abbiamo affrontato le seguenti domande che riportiamo come stimolo per tutti i gruppi:

- Che cosa si aspetta la tua comunità dal gruppo missionario (parrocchiale o decanale)?
- Ogni gruppo ecclesiale è chiamato ad amare la propria comunità e a farla crescere nell'amore. Qual è il ruolo che caratterizza e distingue il gruppo missionario in questo servizio alla comunità?
- Come il Gruppo Missionario può stimolare la comunità a collaborare con varie realtà della società civile? Su quali fronti?

Le **aspettative** della comunità nei confronti del gruppo missionario sono legate soprattutto all'animazione dei periodi e delle iniziative tipiche della Missione. L'atteggiamento della comunità è spesso ambivalente, fatto a volte di richieste e altre volte di fastidio di fronte ad iniziative proposte

dal gruppo stesso soprattutto in ambito formativo. Anche all'interno degli stessi gruppi missionari spesso non si coglie l'importanza della formazione per la crescita di tutta la comunità.

I problemi emersi si riscontrano ormai da parecchi anni, i cambiamenti avvengono in modo molto lento anche se vengono avvertiti elementi di novità soprattutto dove il gruppo missionario si pone in ascolto delle esigenze della comunità, ecclesiale e civile.

Il **ruolo** specifico del gruppo missionario resta quello di essere memoria e stimolo alla comunità di una chiamata comune alla missionarietà. In concreto sono state fatte tre proposte specifiche:

- essere **elemento di unità** all'interno della parrocchia favorendo una programmazione comune e una collaborazione effettiva nelle iniziative, cominciando da settori come la catechesi e la Caritas
- animare la comunità riguardo a **temi specifici** come mondialità, pace, salvaguardia del creato
- dedicarsi come gruppo alla **formazione spirituale** (soprattutto con il metodo della lettura popolare della Bibbia) e offrire un contributo alla parrocchia in tal senso
- 

La **collaborazione** con la società civile può svilupparsi su vari piani:

- favorire l'accoglienza degli altri popoli riconoscendo le loro ricchezze in un atteggiamento di autentico scambio
- incentivare esperienze nel Sud del mondo, sia a livello ecclesiale che civile
- coinvolgere le Amministrazioni locali su progetti e gemellaggi con realtà nelle quali sono impegnati i nostri missionari
- attivare percorsi di riflessione e confronto su tematiche sociali ad apertura universale

Per rispondere responsabilmente al proprio ruolo è indispensabile crescere nella consapevolezza del valore della Missione per essere veramente discepoli del Maestro ed insieme, come comunità cristiana, espressione credibile del Suo Regno.